

La terza Giornata Mondiale dei Poveri

di Rosaria Monaco

Il 17 novembre ricorre la terza Giornata Mondiale dei Poveri che il nostro Pontefice ha istituito al termine del Giubileo della Misericordia. Quali poveri? Nel suo messaggio papa Francesco li indica con i loro problemi specifici: intere famiglie, uomini, donne, giovani, bambini, immigrati, orfani, senzatetto, emarginati, tutti vittime delle nuove schiavitù. I poveri sono il frutto sempre più numeroso di una società dai forti squilibri sociali che costruisce muri e sbarra ingressi e che vorrebbe sbarazzarsi di loro. "Quante volte vediamo i poveri nellediscariche a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi! Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo. Giudicati spesso parassiti della società,

ai poveri non si perdona neppure la loro povertà. Il giudizio è sempre all'erta. Non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri".

La Chiesa, come ciascun cristiano, è chiamata ad un impegno particolare nei loro confronti. "L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via" è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi. La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo".

La Caritas Casertana cerca continuamente di rispondere al grido che giunge da questa parte di umanità. Lo fa con l'assistenza in strada e con l'attività delle case di accoglienza.

Proprio in occasione della giornata mondiale dei poveri, queste saranno aperte a chiunque voglia visitarle e condividere un momento di vita con i meno fortunati e con i volontari che vi opera-

no: Casa Emmaus (Via sud Piazza d'Armi), Casa del sorriso di don Quici (Via Mondo) e Fondazione Iacometti (Via Catauli 39 - fraz. Briano).

Sabato 16 sarà invece organizzato, presso la Parrocchia del

Buon Pastore, un incontro in cui le riflessioni nate alla luce del messaggio del nostro Pontefice saranno accompagnate dalle testimonianze di chi lavora sul campo e di chi la povertà l'ha subita sulla propria pelle.



Roma. Papa Francesco durante un momento di fraternità



Caserta. Biblioteca diocesana: presentazione del progetto Con-Tatto

PROGETTO CON-TATTO

Un bilancio midterm in positivo e la nascita di Con-tatto scuola

di Giovanna Longobardi

Dopo la presentazione ufficiale alla comunità casertana, a distanza di sei mesi, l'equipe di **Progetto Con-tatto**, iniziativa promossa dalla Caritas Diocesana di Caserta attraverso i fondi dell'*8xmille*, stila un primo bilancio sulle attività ancora in fase di svolgimento, che coinvolgono diverse figure professionali (avvocati, psicologi, mediatori familiari). La mission è quella di aiutare le famiglie fragili della diocesi di Caserta garantendo un servizio di consulenza gratuita di ordine psicologico, giuridico, morale e spirituale. Un vero punto di forza dell'intero progetto è il Centro per la Famiglia, che si è consolidato con l'apertura di sportelli per offrire ascolto, accoglienza e avviamento alla risoluzione di problemi individuali e colletti-

vi. Le funzionalità trasversali degli sportelli in questi mesi di lavoro hanno reso viva la partnership con il Comune di Caserta, che ha messo a disposizione l'uso di locali della ex Caserma Sacchi, per soddisfare le esigenze della cittadinanza. Da qui emerge che lo sportello si configura anche come uno spazio in cui diversi utenti (giovani, immigrati, disoccupati) possono condividere i propri vissuti. "Stando a contatto con tante persone, - spiega la dr.ssa **B. Pacilio** - si impara anche a distinguere chi ha un bisogno reale, da chi si cela dietro un bisogno verosimile". Dai report risultano richieste di alloggio, di accompagnamento, di aiuto economico, ma anche di libri, medicinali e vestiario, che

lasciano presagire l'esistenza di storie di sofferenza alle spalle. "La presa in carico è effettiva - afferma la dr.ssa **Giusy Papa** - perché la persona che arriva va seguita e una delle priorità per chi accoglie è la garanzia dell'anonimato, un punto essenziale per permettere all'utente di sentirsi tutelato". Il team di Con-tatto ha già inaugurato la seconda area "Con-Tatto SCUOLA", rivolta agli studenti della provincia di Caserta e incentrata su tematiche quali il bullismo e il cyber bullismo. Tutte le attività sono coordinate dal responsabile **Daniilo Zenga** che afferma: "Un bilancio sicuramente da chiudere in positivo se si pensa per esempio che soltanto nei primi quindici giorni di ottobre abbiamo accolto ben 27 richieste di ascolto, 3 di accompagnamento, 6 richieste di testi scolastici, n.2 consulenze di ordine legale. Dati che in proporzione al tempo permettono di quantificare la portata dell'impegno".



Caserta. Casa Emmaus

Festa a Casa Emmaus

di Annamaria Antonino

Erano in tanti: ospiti, volontari, amici. Erano tutti sorridenti, rumorosi, impazienti. L'attesa era per la festa a cui tutti volevano partecipare: festa che avrebbe avuto come ospite di riguardo il Vescovo di Caserta mons. Giovanni D'Alise e che voleva ricordare il secondo compleanno di Casa Emmaus.

La Casa Emmaus è stata aperta dalla Caritas, il 12 ottobre di due anni fa, per accogliere le persone che, rimaste senza lavoro, senza casa, quasi sempre senza la protezione di una famiglia, vivevano, e, in molti casi, morivano sulle strade della

nostra città di Caserta.

Non appena il Vescovo è arrivato, la festa ha avuto inizio. Non racconteremo però i discorsi, gli applausi, i brindisi, il pranzo a cui tutti, o quasi, hanno partecipato con gusto. Racconteremo piuttosto ciò che non era visibile o udibile, ma che tutti percepivano: la gioia di aver imparato a vivere con gli altri e per gli altri. Sembrano parole retoriche, ma in quella festa abbiamo sperimentato dal vivo questa gioia. L'abbiamo sentita nelle parole dei volontari, di Annamaria, di Erminia, che hanno raccontato di impegno, di fatica nel servizio agli ospiti della Casa, e insieme di riscoperta gioiosa del vero senso della

vita; l'abbiamo sentita nelle parole degli ospiti, di Antonio, di Biagio, che hanno raccontato di sofferenze, di cadute e sconfitte, e insieme di nuova dignità e speranza.

E gli auguri che, insieme con la benedizione di mons. D'Alise, tutti hanno formulato sono stati di lunga vita per una realtà così ricca di umanità, di coraggio, di speranza.